

Michael Shaara

Il campione sa come reagire

di **Roberto Bertinetti**

Se vi piacciono le fiabe dal sapore agrodolce e lo sport ecco un ottimo romanzo capace di catturare la vostra attenzione. Si intitola *La partita perfetta*, venne composto durante la parte conclusiva della vita dall'americano di origine italiana Michael Shaara - scomparso nel 1988, già premio Pulitzer per la narrativa nel 1975 - e apparve postumo nel 1991. C'è un match di baseball al centro di questa storia (alla medesima disciplina Stephen King dedica ora *Blockade Billy*, appena uscito negli Stati Uniti) che ha per protagonista un lanciatore dalla mano fatata, ormai a fine carriera. Billy Chapel ha trentasette anni, milita sin dall'esordio nella medesima squadra, aggiunge a ogni stagione altri

record a un leggendario curriculum, è di temperamento solitario e ha un legame sentimentale con Carol, una bella signora divorziata che abita in una città diversa.

Il mondo gli crolla addosso in poche ore alla vigilia di un match a New York: attende in albergo la compagna che sparisce senza dargli spiegazioni (sapremo poi che vuole lasciarlo), quindi un giornalista informatissimo e pettegolo gli anticipa la notizia che i proprietari del club hanno deciso di cederlo. Tutto ciò in cui Billy crede pare sul punto di andare improvvisamente in frantumi: la fedeltà a una maglia, la correttezza nei rapporti tra gli uomini e le donne. Reagisce mostrando il carattere del campione di razza, è ovvio: offre agli ottantamila spettatori che assistono alla gara una prestazione memorabile, la sua migliore di sempre, e riesce a ribaltare anche un destino avverso sul piano privato.

La forza del libro poggia sull'impianto narrativo scelto da Michael Shaara, che alterna la fredda e impersonale cronaca degli eventi e il flusso dei pensieri del protagonista, alla riscoperta del passato e delle radici per immaginare un futuro, sia pure lontano da uno sport ormai sottomesso a regole imprenditoriali che rifiuta. Billy lancia, elimina ogni avversario, e intanto ricostruisce nei minimi dettagli la sua esistenza: ricorda il padre e la madre, scomparsi in un incidente stradale quando era anco-

ra ragazzo, l'intenso legame con il presidente del team che ha costruito una squadra intorno a lui, l'incontro con la biondissima Carol, le ore magiche trascorse insieme. Tutto è sul punto di cambiare in peggio, ma a Billy riesce l'impresa di rimettere ogni cosa a posto in virtù della feroce determinazione che i gran-

di talenti sportivi possiedono e della tenerezza degli innamorati

ti disposti a qualunque sacrificio per non perdere chi amano.

Grazie a Billy Chapel e al baseball Shaara narra il traumatico momento di passaggio tra la lunga stagione, intrisa di valori romantici, di una disciplina popolare negli Usa, e quella in cui trovano spazio individui cinici e rapaci, interessati esclusivamente al guadagno. Che Shaara conceda a Billy un *happy end* è un omaggio al mondo di ieri, senza illusioni in merito alla possibilità che possa sopravvivere nel presente. I miracoli, del resto, accadono soltanto nelle fiabe. E a questo genere appartiene *La partita perfetta*, un piccolo gioiello cesellato con grandissima eleganza da un narratore capace di restituire senza retorica l'ammirazione da lui provata nei confronti di uomini con le caratteristiche del suo protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Michael Shaara, «La partita perfetta», traduzione di Marco Rossari, Giòthand2nd, Roma, pagg. 164, € 13,00.**



Colpo decisivo.
Il romanzo di Shaara, morto nel 1988, comparve postumo nel 1991

Un talento del baseball vede la sua vita sportiva e affettiva crollare in pochi istanti: si riscatta con una mitica partita

